

VITTORIO GUIDA

WHERE
ARE
WE
NOW
?

VOL. 1

FrancoAngeli

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



BOARDING PASS
ECONOMY

VITTORIO GUIDAMR
FROM BEIJING
TO BANGKOK
2177436754523

DATE 19AUG 278
BOARDING TIME 1645

E13 64F
Y

PEKXW IDZLR2A

Alitalia

VITTORIO GUIDAMR

CLASS OF SERVICE Y

217 Y 310CT

04:205 02C

006 BG

ZONE C

0.00 0.40 MILES CLAYN

ASIANA AIRLINES

VITTORIO GUIDAMR

MUC PEK

LUFTHANSA R7

Flight No./Class Date
LH 722 R 28FEB

Gate Boarding Seat
H14 I905 10C

02

VITTORIO GUIDAMR

EKT 225 7112361058

MUC PEK

LUFTHANSA R7

Gate Boarding Seat
H14 I905 10C

02

JA/VITTORIO

ENHAGEN
KJAVIK
MELAR

201 17AU

0725 170

10-153
325455-56
108 579254

Scandinavian

BUSINESS CLASS

VITTORIO GUIDAMR
KA904 7APR
BEIJING

Please be at boarding gate BEFORE
Otherwise you may not be accepted



199/J/16A/PEK/ET

一次飞行 十分关爱

航班 CZ3726
FLIGHT

姓名
NAME
GUIDA/VITTORIO

日期 25JUN11
DATE

到达站
DESTN.
YIW

座位
SEAT
49C

序号 062
No.

Vietnam Airlines

TKNE/7382400373611C1
Fr: HOCHIMINH CITY/
To: NHA TRANG

HO TEN/NAME
GUIDA/VITTORIO MR

CHUYEN BAY/ FLIGHT
UN454

NGAY/DATE
12AUG

GH/ BEAT
29G

SO TT/ SEQ. NO.
37

GH CHU/ REMARKS

一次飞行 十分关爱

航班 CZ3843
FLIGHT

VITTORIO GUIDA

到达站
DESTN. NKG

序号
No. 122

BOARDING PASS

103

FIESTA

NAME OF PASSENGER
VITTORIO GUIDA

FROM
KALIBO

TO
MANILA

CARRIER FLIGHT CLASS
PR 324 Y 02

DATE BOARDING TIME
02 1440

BOARDING PASS

COMY

GUIDAMR

TE
UG 25

SE
2F

航班
VITTORIO GUIDA

FROM
BEIJING

TO
XIZHOU

航班号
CA1849 01SEP Y

座位
14K

序号
EKT 999213602825711

登机牌 BOARDING PASS

航班 FLIGHT 日期 DATE 舱位 CLASS 序号 SERIAL NO. 座位号 SEAT NO.

3U 8837 02MAY Y 019 258

目的地 TO 始发地 FROM 登机口 GATE 登机时间 BDT

北京 BEIJING 万州 WANGZHOU 1630

VITTORIO GUIDA NIAA217744
票号 TKT NO. TETR762078222300/1

票价 FARE
CNY1440



Airline

LUFTHANSA

Flight No./Class Date
LH 723 R 22JAN

Gate Boarding Seat
E80 1340 14K

WINGROER

The background of the entire cover is a dense, textured pattern of teal-colored pine needles. A single, small pine cone tip is visible in the upper right quadrant, pointing downwards.

VITTORIO GUIDA

WHERE

ARE

WE

NOW

?

VOL. 1

FrancoAngeli

Copyright © 2015 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

GRAPHIC DESIGN
VITTORIO GUIDA
ALESSANDRO LEONE

MUSIC VIDEO INSTALLATION
STEFANO MARIA LONGOBARDI

COORDINATION
ZHANG MO

ASSISTANTS
JUN LI
LUCY DENG
WEN TIANXUE

“WHERE ARE WE NOW?”

**INSTALLAZIONE REALIZZATA NELL'AMBITO
DEL FORUM UNIVERSALE DELLE CULTURE**

**MOSTRA D'OLTREMARE - ARENA FLEGREA
12-31 OTTOBRE 2014**



PRIMITIVO DIGITALE

DANIELE PITTERI*

QUANDO PER LA PRIMA VOLTA MI SONO IMBATTUTO IN *WHERE ARE WE NOW?* HO PENSATO DUE COSE: CHE MI TROVAVO DI FRONTE A UN QUALCOSA CAPACE DI RACCONTARE IL MONDO CONTEMPORANEO CON UN LINGUAGGIO UNIVERSALE, IN GRADO DI SVINCOLARSI DA QUALSIVOGLIA LEGAME CULTURALE TERRITORIALE E LOCALE, MA AL CONTEMPO ESTRANEO AI PARADIGMI APPIATTENTI DEL LINGUAGGIO GLOBALE DI QUESTO SCORCIO DI MILLENNIO; CHE LA LINGUA USATA DAL SUO AUTORE, VITTORIO GUIDA, FOSSE UNA STRAORDINARIA ED EFFICACISSIMA SINTESI DI PRIMITIVO E DIGITALE, DI PULSIONI ANCESTRALI MIXATE CON LE PROIEZIONI, LE PAURE, LE SPERANZE E LE "ANSIETÀ" PROVOCATE E INDOTTE DA UN FUTURO CHE HA SMESSO DI ESSERE TALE PERCHÉ VIVE SOTTOTRACCIA E PIENAMENTE NELLA QUOTIDIANITÀ.

PROVO A SPIEGARE CHE COSA INTENDO DIRE CON QUESTE DUE AFFERMAZIONI O, MEGLIO, SENSAZIONI CHE HO PROVATO E PENSIERI CHE HO FATTO, E PERCHÉ *WHERE ARE WE NOW?* MI È SEMBRATO SUBITO MOLTO DI PIÙ DI UNA SPETTACOLARE INSTALLAZIONE MULTIMEDIALE O DI UN BEL, PER QUANTO COMPLESSO E ORIGINALE, VOLUME FOTOGRAFICO.

*COMMISSARIO FONDAZIONE FORUM UNIVERSALE DELLE CULTURE
DOCENTE DI COMUNICAZIONE E PROCESSI CULTURALI - ROMA, SIENA.

NEGLI ANNI SESSANTA IL FUTURO ERA QUALCOSA DI SCONOSCIUTO, MA DI CONTINUAMENTE IMMAGINATO. E AVEVA UN ORIZZONTE TEMPORALE PRECISO: IL 2000, UN'EPOCA FANTASTICA POPOLATA DI MACCHINE E DI OGGETTI STRANI.

NEL 1966 A NEW YORK SI TENNE *FUTURAMA*, UNA GRANDE ESPOSIZIONE CHE RACCONTAVA COME SI IMMAGINAVA IL FUTURO NEGLI ANNI SESSANTA.

SI TRATTÒ DI UN EVENTO TRAVOLGENTE, PERCHÉ ATTRAVERSO INSTALLAZIONI, PLASTICI, PROTOTIPI, FILMATI E CONFERENZE RAPPRESENTÒ UNO SHOCK PER L'ESPERIENZA VISUALE FINO AD ALLORA CONOSCIUTA E PRATICATA E SOPRATTUTTO PERCHÉ APRÌ UNO SQUARCIO NELL'IMMAGINARIO COLLETTIVO, FACENDO, OLTRE LA FICTION E LA SCIENCE-FICTION, IRRUZIONE NELLA REALTÀ. E, EFFETTIVAMENTE, SI TRATTAVA DI UN IMMAGINARIO PERVASIVO CHE INGLOBAVA IN SÉ UN TRASPORTO RADICALE A TRASFORMARE LA VITA ANCHE QUELLA PIÙ SEMPLICE E QUOTIDIANA, ANCORATA A SICUREZZE CHE INVECE QUELL'IMMAGINARIO LÌ INIZIAVA A SGRETOLARE. E COSÌ, MENTRE LE CITTÀ DEL FUTURO DESTAVANO SOLO STUPORE, PIENE DI MACCHINE VOLANTI, DI SCHERMI PUBBLICITARI PARLANTI, DI GRATTACIELI AVVENIRISTICI O BIZZARRI, SPESSO SIMILI A DISCHI VOLANTI, LA TRASFORMAZIONE DELLE PICCOLE COSE E DEGLI SPAZI CALDI E PROTETTI DELLA CASA INIZIARONO A INSINUARE QUALCOSA DI PIÙ PROFONDO, CREPE E PICCOLI SGRETOLAMENTI. IN PARTICOLARE IL DESIGN E L'ARCHITETTURA ABITATIVA RAPPRESENTATA DA *FUTURAMA* ERA INQUIETANTE, CON OGGETTI QUOTIDIANI COME I FRULLATORI O LE ASPIRAPOLVERI, AD ESEMPIO, CHE ASSUMEVANO FORME STRANE E ALTAMENTE IMPROBABILI, O COME LE ABITAZIONI UNIFAMILIARI COSÌ TIPICAMENTE E TREMENDAMENTE AMERICANE CHE, NON SI CAPISCE PERCHÉ, SEMBRAVA DOVESSERO NECESSARIAMENTE SOMIGLIARE A DISCHI VOLANTI.

E, TUTTAVIA, PROPRIO PER QUESTA LORO PROFONDA INCOERENZA SOLO POCHI DI QUEI PROGETTI DIVENNERO POI REALTÀ, SUPERANDO LO STADIO DI ENORMI PROTOTIPI ED ENTRANDO NELLE

CASE. IL GROSSO RESTÒ LÌ IN FORMA POSSIBILE, MA NON ATTUABILE, MATERIA PER UN IMMAGINARIO NUOVO, MA NON ANCORA PER LA VITA DI TUTTI I GIORNI.

IMMAGINARE IL FUTURO SIGNIFICAVA RIEMPIRLO DI MATERIA, POPOLARLO DI OGGETTI ASTRUSI. ERA UN FUTURO MATERIALE, SOLIDO, CORPOREO, DOVE ANCHE GLI ALIENI ERANO CORPULENTI. SOPRATTUTTO, ERA UN FUTURO INDOTTO, GENERATO DALL'ESTERNO, DETERMINATO DA ALCUNI VISIONARI O, NEL PEGGIORE DEI CASI, DA ESSERI PROVENIENTI DA ALTRE GALASSIE.

L'IMMAGINAZIONE DEL FUTURO CHE ABBIAMO OGGI È MOLTO DIVERSA. IL FUTURO DI OGGI NON È PIÙ PIENO DI COSE E NEPPURE SFACCIATAMENTE AVVENIRISTICO. NON PIÙ OGGETTI ASTRUSI, ANZI ADDIRITTURA: NON PIÙ OGGETTI.

IL FUTURO CHE IMMAGINIAMO OGGI AGISCE PER sotTRAZIONE, NON AGGIUNGE LE COSE, MA LE TOGLIE.

PRENDETE *HER*, IL FILM CHE SPIKE JONZE HA GIRATO NEL 2013. LE CASE SONO SPOGLIE, GLI UFFICI ESSENZIALI, LE CITTÀ VUOTE. NON CI SONO JEANS, NON CI SONO CAPPELLI, CRAVATTE O CINTURE. TOGLIE MOLTO DI QUELLO CHE C'È E NON AGGIUNGE NULLA DI MATERIALE, NULLA DI CORPOREO O DI SOLIDO.

AGGIUNGE ALTRO. VOCI, FRUSCII, SENSI, SOFTWARE INTELLIGENTI E SENSIBILI. NESSUNA MATERIA, MA VIBRAZIONI E "ONDE".

QUESTA IDEA DEL FUTURO PER sotTRAZIONE NON È NUOVA. MICHEL HOUELLEBECQ, AD ESEMPIO, LA USA IN DUE SUOI ROMANZI. NE *LA POSSIBILITÀ DI UN'ISOLA* IMMAGINA UN MONDO FUTURO VUOTO E PERFETTO, MA PROGRAMMATO IN OGNI DETTAGLIO IN CUI, GRAZIE ALLA CLONAZIONE, ANCHE LA SESSUALITÀ È sotTRATTA. NE *LA CARTA E IL TERRITORIO* IL PROTAGONISTA, NOSTRO CONTEMPORANEO, È UN ARTISTA CHE SPOPOLA LA SUA OPERA E LA SUA VITA DI SEGNI E DI OGGETTI, FINO AD ANNULARSI NELLA NATURA, sotTRAENDO IN QUALCHE MODO LA CULTURA E QUINDI, ESSENDO LA CULTURA CAMBIAMENTO, LA POSSIBILITÀ DI FUTURO PER LA RAZZA UMANA.

MA C'È ANCHE UN ALTRO ASPETTO MOLTO INTERESSANTE IN *HER* E CONSISTE NELLA PRESENZA DI UN "ASSENTE EMOZIONANTE E PENSANTE", IL NON-CORPOREO CHE VIBRA DI VITA E PASSIONE. ANCHE QUI C'È UN PRECEDENTE STRAORDINARIO IN *BLUE* DI DEREK JARMAN, IL FILM IN CUI IL REGISTA RACCONTA LA SUA NUOVA DIMENSIONE DI CIECO (CAUSA AIDS) E LA SUA PERCEZIONE Uditiva e tattile del mondo. PER TUTTO IL FILM LO SCHERMO È BLU, COME IL MONDO CHE VEDE IL REGISTA, E L'AMBIENTE È POPOLATO DI VOCI E DI SUONI, CHE NOI IN SALA ASCOLTIAMO SEDUTI NELLA NOSTRA POLTRONA. GUARDANDO IL BLU.

ECCO, IL FUTURO CHE IMMAGINIAMO E CHE RACCONTIAMO OGGI È MENO AVVENTUROSO, MA DECISAMENTE PIÙ SENZIENTE E RIFLESSIVO, DOVE ESSERI E NON-ESSERI (MACCHINE, DISPOSITIVI, SOFTWARE) NON SI CONTRAPPONGONO A NOI, MA COLLABORANO A PARTIRE DA PARADIGMI MENO MATERIALI E MENO ANCORATI ALLA VISTA, MA PIÙ ORIENTATI ALL'UDITO E FORSE ANCHE AL TATTO, PERCHÉ I SUONI SI SENTONO ANCHE COL CORPO E CON LA PELLE.

IN QUESTA DIMENSIONE NUOVA IL FUTURO NON SI IMMAGINA PIÙ, MA SI DESCRIVE. SAPPIAMO ANCORA AVERE VISIONI, MA PREFERIAMO FARE PREVISIONI E DISEGNARE SCENARI, CHE CI SEMBRANO MOLTO PIÙ CONCRETI E INCISIVI. MOLTISSIMI ORGANISMI INTERNAZIONALI, COME AD ESEMPIO L'*INSTITUTE FOR THE FUTURE* DI PALO ALTO, CHE NON È IL SOLO, MA FORSE IL PIÙ AUTOREVOLE ED AVANZATO, SI DEDICANO A QUESTO. E QUELLO CHE COLPISCE È CHE IL FUTURO CHE QUEGLI SCENARI PREVEDONO SIA IMBEVUTO DI CULTURE DIGITALI, PRIMA ANCORA CHE DI TECNOLOGIE. TANTO IMBEVUTO CHE ESSO, "IL DIGITALE", INTESO SIA COME APPROCCIO CULTURALE CHE COME PIATTAFORMA TECNOLOGICA, COME INTELLIGENZA, RETE, SINAPSI E CIRCUITI, SIA CIÒ CHE DÀ SENSO, DENSITÀ E SAPORE AL FUTURO. CIÒ CHE LO INFORMA, CHE GLI DÀ FORMA.

ANCHE *WHERE ARE WE NOW?* SI IMBEVE DI DIGITALE, MA NE CERCA L'ESSENZA, PERCHÉ SI INTERROGA NON SUL FUTURO, MA SU CIÒ CHE SIAMO OGGI, MEGLIO, SU "DOVE" SIAMO OGGI, IN CHE MONDO, IN CHE CULTURA, IN CHE RELAZIONI, IN CHE SPAZIO, IN CHE IDEE.

E DELL'OGGI CI RIMANDA UNA DIMENSIONE "ANTIFRAGILE", QUELLA CHE SECONDO NASSIM TALEB, CHE HA CONIATO IL TERMINE, TRAE VANTAGGIO DAGLI SCOSSONI, QUELLA CHE PROSPERA E CRESCE QUANDO È ESPOSTA ALLA VOLATILITÀ E AL DISORDINE, AL CASO E AI FATTORI DI STRESS, QUELLA CHE AMA IL RISCHIO E L'INCERTEZZA, QUELLA CHE NEL CAOS E NEL DISORDINE MIGLIORA E SI RAFFORZA, MUTANDO, SENZA TRADIRSI (E, A PENSARCI BENE, QUESTA È LA CARATTERISTICA DI TUTTE LE COSE CHE MUTANO NEL TEMPO: LA CULTURA, LE IDEE, L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, LE CITTÀ, LA FORESTA AMAZZONICA, LE IMPRESE DI SUCCESSO).

PROPRIO PER QUESTO *WHERE ARE WE NOW?* NON È UNO SCENARIO, È UN TRAGITTO. NON SI INTERESSA ALLA PRESENZA O ALL'ASSENZA DI OGGETTI, MA CERCA "L'ASSENTE EMOZIONANTE E SENZIENTE". È UNA TRANSMANZA DENTRO UN MONDO CHE SI COMPORTA COME UN AMBIENTE COGNITIVO, CHE, COME LA MENTE, IMPARA E SI RICONFIGURA CONTINUAMENTE E CHE STA CREANDO UNO SPAZIO COGNITIVO ED EMOZIONALE CHE IGNORA LE FRONTIERE GEOGRAFICHE, CULTURALI E POLITICHE.

DENTRO QUESTO AMBIENTE/MONDO URLANO PREPOTENTEMENTE I SENSI, L'ESTENSIONE FISICA DEL "CONTATTO", CHE, SEMPRE DI PIÙ SOLLECITATI DALLE TECNOLOGIE, CI GUIDANO NEL RAPPORTO CON CIÒ CHE DI MATERIALE E IMMATERIALE CI CIRCONDA, PERVADE, SOLLECITA, ANGOSCIA, PERPLIME.

UN AMBIENTE/MONDO CHE SENZA PERDERE SOLIDITÀ SI "SMATERIALIZZA" E SI QUALIFICA SEMPRE CON SUONI, VISIONI, ODORI ED ESTENSIONI TATTILI CHE AUMENTANO IL POTENZIALE IMMAGINATIVO DELLA NOSTRA MENTE.

SOTTO QUESTO PROFILO, *WHERE ARE WE NOW?* È COME UN'EPIFANIA. È LA RIVELAZIONE DELL'ESISTENZA DI NUOVE FORME ESPRESSIVE CREATE DA UN'INTELLIGENZA SUPERIORE, OSSIA CHE "STA SOPRA", SU UN ALTRO LIVELLO RISPETTO AI SINGOLI, AGLI INDIVIDUI. UN'INTELLIGENZA COLLABORATIVA COME E PIÙ ANCORA DI QUELLA CHE SI SVILUPPA FRA L'AUTORE E TUTTI I SUOI LETTORI, PER CUI, COME SOSTIENE JORGE LUIS BORGES IN QUEL BELLISSIMO RACCONTO CHE SI INTITOLA *PIERRE MENARD, AUTORE DEL DON CHISCIOTTE*, LO STESSO TESTO NON È MAI UGUALE E CAMBIA COL TEMPO, PER CUI IL CHISCIOTTE DEL XVII SECOLO È DIVERSO DAL CHISCIOTTE DEL XX SECOLO, PERCHÉ SI È ARRICCHITO DEGLI SGUARDI E DEI PENSIERI DI TUTTI I SUOI LETTORI.

COGNIZIONI E EMOZIONI CHE SUPERANO I CONFINI DELLA MENTE PRIVATA. NUOVE FORME PER CREARE SENSO, NUOVE LETTERATURE, VOCI FIGLIE DI UNA CULTURA CREATIVA CHE SEMBRA AVERE LA STESSA POTENZA EVOCATIVA DELLA POESIA CLASSICA.

L'AMBIENTE/MONDO CHE ATTRAVERSA *WHERE ARE WE NOW?* È UNO STRAORDINARIO E STRAZIANTE E RIFLESSIVO E COLLETTIVO SPAZIO SENZIENTE. È COME LE VOCI CHE SENTIVANO GLI ANTICHI, VOCI CHE, SCRIVE JULIAN JAYNES, NON ERANO VOCI ESTERNE O SOGNI, BENSÌ VOCI PROVENIENTI DAL CERVELLO STESSO DEGLI UOMINI, DA UNA PARTE DEL CERVELLO USATA PER MODULARE LA SINTONIA COLLETTIVA DELLA COMUNITÀ. UN CERVELLO CHE, PER QUANTO DECISAMENTE UMANO, ERA DIVERSO DAL NOSTRO, PERCHÉ QUELLO DEGLI ANTICHI ERA UN CERVELLO CON I DUE EMISFERI MOLTO PIÙ NETTAMENTE SEPARATI DI QUANTO NON LO SIANO ADESSO. IL CERVELLO DEGLI ANTICHI ERA UN CERVELLO DIGITALE, CON UNA METÀ SENZIENTE, EMOTIVA E COLLETTIVA E UNA METÀ COGNITIVA, PENSANTE E INDIVIDUALE DISTINTE FRA LORO, MA DIALOGANTI PER DIFFERENZA E SOTTRAZIONE (OGNI METÀ È UNICA IN SÉ E QUINDI PRIVATA DELLE CARATTERISTICHE DELL'ALTRA). PENSATE ALLA POTENZA DEL CORO DI ESCHILO E DI SOFOCLE!

LA LINGUA CHE USA *WHERE ARE WE NOW?* NEI SUOI ATTRAVERSAMENTI RECUPERA QUESTA CRASI, È DIGITALE E PRIMITIVA AL TEMPO STESSO, ED È PER QUESTO CHE MI APPARE, CI APPARE, TERRIBILMENTE NATURALE, EMINENTEMENTE UMANA.

QUANDO PER LA PRIMA VOLTA MI SONO IMBATTUTO NEL LAVORO DI VITTORIO GUIDA, PENSANDO LE COSE CHE HO PENSATO, NON HO AVUTO DUBBI A PROPORLO COME UNO DEI PROGETTI QUALIFICANTI DEL FORUM UNIVERSALE DELLE CULTURE DI NAPOLI, CERTAMENTE COME QUELLO CHE MEGLIO INTERPRETA LE IDEE SINTETIZZATE NEL SUO CLAIM, *THE ROOTS AND THE FUTURE*.

PRIMITIVE DIGITAL

DANIELE PITTÈRI*

WHEN I CAME ACROSS *WHERE ARE WE NOW?* FOR THE FIRST TIME, I THOUGHT TWO THINGS: FIRST, I WAS FACING SOMETHING ABLE TO TELL ABOUT THE CONTEMPORARY WORLD THROUGH A UNIVERSAL LANGUAGE, FREE FROM ANY CULTURAL, TERRITORIAL AND LOCAL CONNECTIONS, BUT, AT THE SAME TIME, UNRELATED TO THOSE FLATTENING PARADIGMS OF THE GLOBAL LANGUAGE BELONGING TO THIS SHORT LAPSE OF MILLENNIUM; SECOND, THE LANGUAGE USED BY ITS AUTHOR, VITTORIO GUIDA, IS AN EXTRAORDINARY AND VERY FORCEFUL SUMMARY OF PRIMITIVE AND DIGITAL LANGUAGE, OF ANCESTRAL DRIVES MIXED TOGETHER WITH THE PROJECTIONS, FEARS, HOPES AND "ANXIETIES" CAUSED BY A FUTURE THAT CANNOT BE CONSIDERED AS SUCH ANYLONGER BECAUSE IT IS LIVING ITS EVERYDAY LIFE IN A SUBDUED MANNER.

I WILL TRY TO EXPLAIN WHAT I MEAN BY THESE TWO STATEMENTS OR, BETTER, SENSATIONS I FELT AND THOUGHTS I MADE, AND WHY *WHERE ARE WE NOW?* SEEMED TO ME MUCH MORE THAN A SPECTACULAR MULTIMEDIA EXHIBITION OR A GREAT PHOTOBOOK, THOUGH ELABORATE AND ORIGINAL.

*COMMISSIONER FOUNDATION UNIVERSAL FORUM OF CULTURES
PROFESSOR OF COMMUNICATION AND CULTURAL PROCESSES - ROME, SIENA.

IN THE 1960S FUTURE WAS SOMETHING UNKNOWN, BUT CONSTANTLY IMAGINED. IT HAD A PRECISE TEMPORAL HORIZON: 2000, AN IMAGINARY AGE FULL OF MACHINES AND STRANGE OBJECTS.

IN 1966 IN NEW YORK *FUTURAMA* WAS HELD, A GREAT EXHIBITION SHOWING HOW PEOPLE IMAGINED THEIR FUTURE IN THE 1960S.

IT WAS AN OVERWHELMING EVENT WHICH, THROUGH EXHIBITIONS, PLASTIC MODELS, PROTOTYPES, FILM CLIPS AND LECTURES, REPRESENTED A SHOCK FOR THE VISUAL EXPERIENCES KNOWN AND PRACTISED UP TO THAT MOMENT AND ABOVE ALL TEARED INTO THE COLLECTIVE IMAGINATION, BURSTING INTO REALITY TOGETHER WITH FICTION AND SCIENCE-FICTION.

ACTUALLY, IT WAS A PERVADING IMAGINATION WITH A RADICAL TRANSFORMATION OF LIFE, EVEN THE SIMPLE AND DAILY LIFE, TIED DOWN TO THOSE CERTAINTIES THAT KIND OF IMAGINATION BEGAN INSTEAD TO CRUMBLE. SO, WHILE THE CITIES OF THE FUTURE ONLY CAUSED AMAZEMENT, WITH THEIR FLYING MACHINES, SPEAKING ADVERTISING SCREENS, FUTURISTIC OR FANCIFUL SKYSCRAPERS THAT OFTEN LOOK LIKE FLYING SAUCERS, THE TRANSFORMATION OF THE SMALL THINGS AS WELL AS OF THE WARM AND PROTECTED ROOMS OF EACH HOUSE BEGAN TO SUGGEST SOMETHING DEEPER, CRACKS AND SMALL CRUMBLINGS. IN PARTICULAR THE DESIGN AND HOUSE ARCHITECTURE REPRESENTED BY *FUTURAMA* WAS DISTURBING, WITH DAILY OBJECTS SUCH AS MIXERS OR HOOVERS TAKING, FOR INSTANCE, STRANGE AND HIGHLY IMPROBABLE FORMS, OR WITH THE DETACHED HOUSES THAT WERE SO TYPICALLY AMERICAN AND THAT, NO ONE KNOWS WHY, SHOULD NECESSARILY LOOK LIKE FLYING SAUCERS.

HOWEVER, DUE TO THIS GREAT INCONSISTENCY, ONLY FEW OF THOSE PROJECTS CAME TRUE, GETTING OVER THE PHASE OF HUGE PROTOTYPES AND ENTERING INTO HOUSES. MOST OF THEM REMAINED THERE IN A POSSIBLE BUT NOT FEASIBLE FORM, AS MATTER FOR A NEW IMAGINATION, BUT NOT FOR THE DAILY LIFE YET.

IMAGINING THE FUTURE MEANT FILLING IT WITH MATTERS AND ABSTRUSE OBJECTS. IT WAS A MATERIAL, SOLID, PHYSICAL

FUTURE, WHERE ALIENS WERE FAT TOO. ABOVE ALL, IT WAS A FUTURE GENERATED BY THE OUTSIDE, DETERMINED BY SOME DAY-DREAMERS OR, AT WORST, BY SOME BEINGS COMING FROM OTHER GALAXIES.

TODAY WE IMAGINE FUTURE IN A COMPLETELY DIFFERENT WAY. TODAY'S FUTURE IS NOT FULL OF THINGS ANYLONGER, NOR IT IS IMPUDENTLY ULTRAMODERN. NO MORE ABSTRUSE OBJECTS, OR RATHER: NO MORE OBJECTS.

THE FUTURE WE IMAGINE TODAY DOES NOT ADD THINGS, RATHER IT REMOVES THEM.

TAKE *HER*, THE MOVIE SHOT BY SPIKE JONZE IN 2013. HOUSES ARE BARE, OFFICES ARE PLAIN, CITIES ARE EMPTY. NO JEANS, NO HATS, TIES OR BELTS. HE REMOVES MUCH AND DOES NOT ADD ANYTHING MATERIAL, PHYSICAL OR SOLID.

BUT HE DOES ADD SOMETHING ELSE. VOICES, SOUNDS, SENSES, SMART AND SENSITIVE SOFTWARES. NO MATTER, BUT VIBRATIONS AND "WAVES".

THIS IDEA OF THE FUTURE REMOVING THINGS IS NOT NEW. MICHEL HOUELLEBECQ, FOR INSTANCE, EXPLOITS IT IN TWO OF ITS NOVELS. IN *THE POSSIBILITY OF AN ISLAND* HE IMAGINES AN EMPTY AND PERFECT FUTURE WORLD, PLANNED IN ALL ITS DETAILS AND IN WHICH, THANKS TO CLONING, EVEN SEXUALITY IS REMOVED. IN *THE MAP AND THE TERRITORY* THE MAIN CHARACTER, A CONTEMPORARY OF US, IS AN ARTIST EMPTYING HIS WORK OF ART AND HIS LIFE OF SIGNS AND OBJECTS, UNTIL HE ABASE HIMSELF IN NATURE, SOMEHOW REMOVING CULTURE AND THEREFORE, THE POSSIBILITY OF A FUTURE FOR THE HUMAN RACE, GIVEN THAT CULTURE MEANS CHANGE.

BUT THERE IS ALSO ANOTHER VERY INTERESTING ASPECT IN *HER* CONSISTING IN THE PRESENCE OF A "THRILLING AND HEAVY ABSENT", SOMETHING NON-PHYSICAL VIBRATING WITH LIFE AND PASSION. EVEN THIS ASPECT HAS AN EXTRAORDINARY PRECEDENT IN *BLUE* BY DEREK JARMAN, THE MOVIE IN WHICH THE DIRECTOR TELLS ABOUT HIS NEW DIMENSION OF BLIND MAN (DUE TO AIDS)

AND HIS AUDITORY AND TACTILE PERCEPTION OF THE WORLD. FOR THE WHOLE MOVIE THE SCREEN IS BLUE, AS THE WORLD THE DIRECTOR SEES, AND THE ENVIRONMENT IS FULL OF VOICES AND SOUNDS, WHICH WE CAN HEAR WHILE SITTING ON OUR ARMCHAIR AND STARING AT THE BLUE.

WELL, THE FUTURE WE IMAGINE AND SHOW TODAY IS LESS ADVENTUROUS, BUT DEFINETELY MORE SENTIENT AND THOUGHTFUL, WHERE BEINGS AND NON-BEINGS (MACHINES, DEVICES, SOFTWARES) DO NOT OPPOSE US, RATHER THEY COOPERATE WITH US STARTING FROM LESS MATERIAL PARADIGMS WHICH ARE MORE ORIENTED TOWARDS HEARING AND MAYBE TOUCH RATHER THAN SIGHT, BECAUSE SOUNDS CAN BE EVEN HEARD AND FELT WITH BODY AND SKIN.

IN THIS NEW DIMENSION WE DO NOT IMAGINE FUTURE ANYLONGER, WE DESCRIBE IT. WE KNOW HOW TO HAVE VISIONS, BUT WE'D RATHER FORESEE AND DESIGN SCENARIOS, THAT SEEM TO US MUCH MORE CONCRETE AND INCISIVE. MANY INTERNATIONAL BODIES WORK IN THIS PERSPECTIVE: ONE OF THEM IS THE *INSTITUTE FOR THE FUTURE* IN PALO ALTO, WHICH IS NOT THE ONLY ONE, BUT MAYBE THE MOST RELIABLE AND STATE-OF-THE-ART BODY DEVOTING TO SUCH ASPECT. WHAT AFFECTS IS THAT THE FUTURE FORESEEN BY THOSE SCENARIOS IS IMBUED WITH DIGITAL CULTURES, BEFORE BEING IMBUED WITH TECHNOLOGIES. AND IT IS SO IMBUED THAT SUCH "DIGITAL" CULTURAL APPROACH AND SUCH "DIGITAL" TECHNOLOGICAL PLATFORM, AS WELL AS SUCH "DIGITAL" INTELLIGENCE, NETWORK, SYNOPSIS AND CIRCUITS, ARE WHAT GIVE SENSE, WEALTH AND TASTE TO THE FUTURE. THEY ARE WHAT INFORMS IT AND WHAT GIVES IT A SHAPE.

EVEN *WHERE ARE WE NOW?* IS IMBUED WITH SUCH DIGITAL ASPECTS, BUT IT LOOKS FOR ITS ESSENCE: IT DOES NOT ASK QUESTIONS ABOUT FUTURE, BUT RATHER ABOUT WHAT WE ARE TODAY, OR BETTER, "WHERE" WE ARE TODAY, IN WHICH KIND OF WORLD, CULTURE, RELATIONSHIPS, SPACE, IDEAS.

AND IT SHOWS US AN "ANTIFRAGILE" DIMENSION OF TODAY: THE SAME DIMENSION THAT, ACCORDING TO NASSIM TALEB, WHO COINED THE WORD, TAKES ADVANTAGE OF THE SHAKE-UPS, A DIMENSION THAT FLOURISHES AND GROWS WHEN IT IS EXPOSED TO INSTABILITY AND DISORDER, TO CHANCE AND STRESS FACTORS, THE SAME DIMENSION THAT LOVES RISKS AND UNCERTAINTIES, AND THAT BECOMES BETTER AND STRONGER IN CHAOS AND DISORDER, BY CHANGING, WITHOUT GIVING ITSELF AWAY (AND, THINKING IT OVER, THIS IS THE FEATURE OF ALL THE THINGS THAT CHANGE IN TIME: CULTURE, IDEAS, TECHNOLOGICAL INNOVATION, CITIES, THE AMAZON FOREST, SUCCESSFUL COMPANIES).

THIS IS THE REASON WHY *WHERE ARE WE NOW?* IS NOT A SCENARIO, IT IS A JOURNEY. IT IS NOT INTERESTED IN THE PRESENCE OR ABSENCE OF ANY OBJECTS, IT LOOKS FOR THE "THRILLING AND HEAVY ABSENT". IT IS A TRANSHUMANCE INSIDE A WORLD BEHAVING AS A COGNITIVE ENVIRONMENT WHICH, AS HUMAN MIND, CONSTANTLY LEARNS AND CONFIGURE ITSELF AND IS CREATING AS WELL A COGNITIVE AND THRILLING SPACE UNAWARE OF THE GEOGRAPHICAL, CULTURAL AND POLITICAL BORDERS.

INSIDE THIS ENVIRONMENT/WORLD THE SENSES AND THE PHYSICAL EXTENSION OF THE "CONTACT" ARE FORCEFULLY SHOUTING, LEADING US IN THE RELATIONSHIP WITH ALL THE MATERIAL AND IMMATERIAL THINGS SURROUNDING US, PERVADING US, URGING US, WORRYING US, DEPRESSING US, MORE AND MORE URGED BY TECHNOLOGIES.

AN ENVIRONMENT/A WORLD THAT, WITHOUT LOSING ITS SOLIDITY, "DEMATERIALIZES" AND ALWAYS DESCRIBES ITSELF WITH SOUNDS, VISIONS, SCENTS AND TACTILE EXTENSIONS INCREASING THE CREATIVE POTENTIAL OF OUR MIND.

FROM THIS POINT OF VIEW *WHERE ARE WE NOW?* IS LIKE AN EPIPHANY. IT IS THE REVELATION OF THE EXISTENCE OF NEW EXPRESSIVE FORMS CREATED BY A SUPERIOR INTELLIGENCE, I.E.